

**PROP 23669 / 2026**

### **PROPOSTA DI MOZIONE**

**OGGETTO: PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO COMUNALE DI DEPAVIMENTAZIONE E DE-IMPERMEABILIZZAZIONE DEI SUOLI URBANI.**

#### **Considerato che**

Le Città sono oggi tra i luoghi maggiormente esposti agli effetti dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento all'aumento delle temperature medie, alle ondate di calore sempre più frequenti e intense, agli eventi meteorologici estremi e ai fenomeni di allagamento dovuti alla crescente impermeabilizzazione del suolo urbano;

La Città di Torino, come molte grandi aree metropolitane europee, è interessata dal fenomeno dell'isola di calore urbana, causato dalla forte presenza di superfici asfaltate e cementificate che assorbono e trattengono calore durante il giorno, rilasciandolo nelle ore notturne con conseguenze negative sulla salute pubblica, sul comfort urbano, sui consumi energetici e sulla qualità della vita;

La pratica della depavimentazione (depaving) che consistente nella rimozione di superfici asfaltate o impermeabili non indispensabili e nella loro sostituzione con terreni drenanti, aree verdi, alberature e soluzioni basate sulla natura, si sta affermando in Europa come uno degli strumenti più innovativi ed efficaci per restituire spazio alla natura nelle città, contrastare gli effetti della crisi climatica e migliorare la resilienza urbana;

Ogni metro quadrato di asfalto sostituito con superfici verdi o permeabili rappresenta un investimento a lungo termine in termini di salute pubblica, adattamento climatico, qualità urbana, riduzione dei costi derivanti dalle emergenze climatiche e valorizzazione del patrimonio pubblico.

#### **Rilevato che**

Secondo numerose Agenzie che operano in ambito ambientale e climatico e che conducono studi scientifici di rilievo nazionale e internazionale, l'aumento delle superfici verdi e permeabili rappresenta una delle più efficaci misure di adattamento climatico nelle aree urbane, in quanto contribuisce alla riduzione delle temperature, al miglioramento della qualità dell'aria, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla tutela della biodiversità e al benessere psicofisico delle persone, in particolare:

- fonti della FAO dimostrano che gli alberi collocati in prossimità degli edifici possono ridurre la temperatura dell'aria fino a 2-8 °C, contribuire significativamente alla mitigazione climatica e alla qualità della vita, diminuire fino al 30% il fabbisogno di raffrescamento estivo e determinare risparmi energetici compresi tra il 20% e il 50% per il riscaldamento e la climatizzazione;
- l'OMS Europa riconosce gli spazi verdi urbani come strumenti fondamentali per la salute pubblica, il raffrescamento urbano e la riduzione del rischio di alluvioni;
- uno studio europeo pubblicato su The Lancet Planetary Health e richiamato da ENEA, condotto in 744 città di 36 Paesi europei, evidenzia che un incremento del 5% della copertura arborea

urbana potrebbe evitare circa 5.000 morti premature all'anno in Europa; una copertura arborea pari al 30% potrebbe evitarne fino a 12.000;

- fonti fornita da ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, evidenziano come il verde urbano contribuisca alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, alla regolazione del ciclo delle acque, alla riduzione del rischio idraulico, al miglioramento del microclima e della salute psicofisica della popolazione soprattutto nei quartieri più densamente urbanizzati.

#### Preso atto che

Numerose amministrazioni europee e italiane hanno già avviato programmi strutturati di depavimentazione e de-impermeabilizzazione dei suoli urbani, ottenendo benefici ambientali, sociali ed economici, attraverso interventi su piazze, parcheggi, marciapiedi, cortili scolastici, aree sportive e spazi pubblici sottoutilizzati;

Molte città europee stanno adottando politiche strutturali di depaving e desigillazione dei suoli, tra cui Parigi con il programma "Cours Oasis" per la trasformazione dei cortili scolastici in spazi verdi e permeabili e Bruxelles con programmi pubblici dedicati alla rimozione delle superfici asfaltate inutilizzate; il depaving è oggi considerato una delle principali strategie di adattamento climatico urbano in Francia, Belgio, Germania e Paesi Bassi;

La Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) raccomanda la cosiddetta regola "3-30-300", elaborata dall'esperto internazionale di foreste urbane Cecil Konijnendijk:

- almeno 3 alberi visibili da ogni abitazione, scuola e luogo di lavoro
- almeno 30% di copertura arborea in ogni quartiere
- almeno 300 metri di distanza massima da un'area verde accessibile;

Il Comune di Brescia ha avviato un programma di depavimentazione di circa 2,6 km di marciapiedi nelle vie Trivellini, Carducci, Arici e Mazzucchelli, con realizzazione di aiuole drenanti e 97 nuove alberature finalizzate alla riduzione dell'effetto isola di calore, all'assorbimento degli inquinanti e alla migliore gestione delle acque meteoriche; secondo le stime comunali, a regime, le nuove alberature saranno in grado di "sequestrare" annualmente circa 8.874 kg di CO2 oltre ad assorbire ulteriori inquinanti atmosferici;

Ulteriori interventi di depavimentazione sono stati avviati o programmati in città quali Milano, Monza, Bologna, Firenze e Roma nell'ambito di strategie di adattamento climatico e rigenerazione urbana;

#### Dato atto che

La nostra Città dispone di importanti competenze e strumenti di pianificazione in materia ambientale, climatica e urbanistica orientati alla permeabilità dei suoli, alla forestazione urbana, alla resilienza climatica e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, che possono costituire la base per una più ampia strategia cittadina di depavimentazione e rinaturalizzazione degli spazi pubblici;

La Città di Torino ha già avviato negli ultimi anni numerosi interventi riconducibili alle strategie di deimpermeabilizzazione e adattamento climatico dello spazio pubblico e tra questi possiamo citare ad esempio:

- l'adozione del Piano di Resilienza Climatica della Città e la definizione di interventi di forestazione urbana, rinaturalizzazione e ampliamento del verde urbano in un quadro favorevole per sviluppare una strategia organica di depavimentazione;
- l'esecuzione di superfici permeabili lungo la sede tramviaria nord della Linea 4, un esempio concreto di infrastruttura urbana orientata alla maggiore permeabilità dei suoli e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;

- la sostituzione di superfici impermeabili con pavimentazioni drenanti all'interno del Parco del Valentino, finalizzati ad aumentare la permeabilità del suolo e a migliorare la capacità di adattamento ai fenomeni climatici estremi, nell'ambito degli importanti lavori di riqualificazione che stanno interessando uno dei luoghi simbolo della nostra Città;

- l'impiego di materiali innovativi caratterizzati da una maggiore capacità riflettente e da una minore accumulazione di calore rispetto alle tradizionali superfici asfaltate, nell'ambito degli interventi realizzati presso il Parco Pietro Mennea e nell'area di parcheggio di via Spalato, al fine di contribuire alla mitigazione dell'effetto "isola di calore" urbana;

- la riconversione di superfici precedentemente destinate alla sosta veicolare in aree verdi permeabili, accompagnata dalla messa a dimora di nuove alberature e dalla salvaguardia di esemplari arborei esistenti di particolare rilevanza paesaggistica e ambientale, come ad esempio quella che ha interessato l'area di Piazza Albarello;

- la realizzazione nei parchi e negli spazi pubblici cittadini quali ad esempio il parco Di Vittorio, il parco Carrara, il giardino Don Gnocchi e il giardino Madre Teresa di Calcutta, di elementi di raffrescamento urbano, quali giochi d'acqua e altre infrastrutture idriche fruibili dalla popolazione, allo scopo di migliorare il comfort climatico durante i periodi di elevate temperature e per favorire la fruizione degli spazi pubblici;

- il progetto "Valdocco Vivibile", finalizzato alla riqualificazione del quartiere attraverso la riduzione delle superfici impermeabili, l'inserimento di infrastrutture verdi e permeabili, la mitigazione dell'effetto isola di calore, la gestione sostenibile delle acque meteoriche e il miglioramento della sicurezza e della qualità dello spazio pubblico. Nell'ambito di tale programma sono stati realizzati 3.801,52 m<sup>2</sup> di superfici deimpermeabilizzate;

- il progetto "Corridoi Verdi", sviluppato lungo alcuni assi urbani strategici della città con l'obiettivo di incrementare la presenza di verde, favorire la mobilità sostenibile e migliorare la resilienza climatica degli spazi pubblici, che ha consentito la realizzazione di ulteriori 1.994,71 m<sup>2</sup> di superfici deimpermeabilizzate;

- i lotti progettuali di riqualificazione urbana legati al programma PINQuA, finanziato dall'Unione Europea con i fondi del PNRR denominati rispettivamente:

POP5: progetto legato all'area di Porta Palazzo/Corso Valdocco che ricomprende il progetto di rigenerazione sopra descritto intitolato "Valdocco Vivibile" e che riguarda una più ampia ed estesa opera di riqualificazione dello spazio pubblico e della mobilità sostenibile in piazza Maria Ausiliatrice, via Masserano e vicolo Grosso, per complessivi 4.990,82 m<sup>2</sup>

e

RAC5: progetto che ha riguardato la pista ciclabile di corso Racconigi (tratto Robilant-Peschiera), con ulteriori 4.553,56 m<sup>2</sup> di aree interessate da interventi di deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione.

Inoltre, nell'ambito del piano straordinario "Torino Cambia – Spazi che uniscono", finanziato con un contributo di 32 milioni di euro da parte della Fondazione CRT, volto alla riqualificazione della viabilità, alla messa in sicurezza dei percorsi e all'abbattimento delle barriere architettoniche, sono previste soluzioni alternative alle pavimentazioni tradizionali che consentiranno la realizzazione di ulteriori superfici permeabili e deimpermeabilizzate, con benefici sia in termini di accessibilità sia di adattamento climatico e riduzione del deflusso superficiale delle acque meteoriche.

Ulteriori interventi sono infine previsti nell'ambito del progetto di riqualificazione di via Coazze, dove è stata programmata la sostituzione di 290 m<sup>2</sup> di pavimentazione in masselli autobloccanti in calcestruzzo con calcestruzzo drenante, nonché la sostituzione di 1.100 m<sup>2</sup> di pavimentazione in asfalto e asfalto colato dei marciapiedi con pavimentazioni in calcestruzzo, nell'ottica di un

progressivo miglioramento delle prestazioni ambientali e della qualità dello spazio pubblico.

#### Impegna il Sindaco e la Giunta

1. Ad adottare un Piano Comunale di Depavimentazione e de-impermeabilizzazione dei suoli urbani e delle superfici urbane non strategiche, un programma organico e progressivo integrato con le politiche di transizione ecologica, resilienza climatica e rigenerazione urbana, finalizzato alla riduzione delle isole di calore, all'incremento della permeabilità dei terreni e al miglioramento della qualità ambientale e della salute pubblica;
2. A predisporre Linee Guida comunali che individuino criteri tecnici per la progressiva sostituzione delle superfici asfaltate o impermeabili con superfici drenanti, prati e aiuole, alberature, rain garden, soluzioni basate sulla natura (Nature Based Solutions);
3. A identificare e censire le superfici potenzialmente depavimentabili, con particolare riferimento a: cortili scolastici, snodi infrastrutturali, aree mercatali, parcheggi di interscambio, impianti sportivi, piazze, slarghi e spartitraffico asfaltati, aree circostanti edifici scolastici e civici, parcheggi pubblici, impianti sportivi, campi da gioco, spazi pertinenziali di edifici pubblici e aree di futura rigenerazione urbana;
4. A individuare e candidare progetti della Città di Torino ai principali programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei, destinati all'adattamento climatico, alla rigenerazione urbana e alle infrastrutture verdi, al fine di reperire risorse aggiuntive per la realizzazione degli interventi, con particolare riferimento a: LIFE; Missione Europea Climate Neutral and Smart Cities; Horizon Europe; Programmi per l'adattamento climatico; Fondi del Ministero dell'Ambiente; Programmi PN Metro Plus e fondi strutturali europei;
5. A prevedere che nei progetti di nuova realizzazione o di riqualificazione di spazi pubblici venga prioritariamente valutata la possibilità di ridurre le superfici impermeabili, favorendo materiali drenanti e soluzioni basate sulla natura;
6. A sviluppare progetti pilota di depavimentazione in ciascuna Circoscrizione, al fine di sperimentare soluzioni innovative e valutare gli impatti ambientali, sociali ed economici degli interventi;
7. A presentare periodicamente alla VI Commissione Consiliare Permanente un resoconto aggiornato degli interventi di depavimentazione realizzati, evidenziandone lo stato di avanzamento e i risultati conseguiti;
8. A promuovere accordi e collaborazioni con università, enti di ricerca, ordini professionali e soggetti del terzo settore, per la definizione di criteri progettuali, metodologie di monitoraggio e buone pratiche in materia di depavimentazione urbana;
9. A valutare l'introduzione, nei futuri strumenti di pianificazione urbanistica e nei regolamenti comunali di competenza, di indirizzi e criteri finalizzati alla progressiva riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli urbani, in coerenza con gli obiettivi europei di adattamento climatico e consumo di suolo zero.

Torino, 12/08/2026

LA VICEPRESIDENTE  
Firmato digitalmente da Ludovica Cioria